

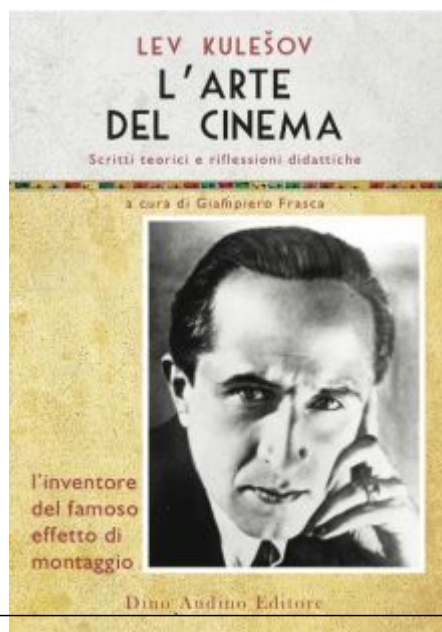


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/l-arte-del-cinema-scritti-teorici-e-riflessioni-didattiche-libro>

L'arte del cinema - Scritti teorici e riflessioni didattiche [libro]

- RECENSIONI - LIBRI -



Date de mise en ligne : martedì 28 febbraio 2017

Close-Up.it - storie della visione

"In passato non avevamo il cinema, ora sì. La fondazione del nostro cinema si compie a partire da Kuleaov. Noi facciamo film. Kuleaov ha fatto cinema"

► Vsevolod Pudovkin, Leonid Obolenskij, Sergej Komarov

Per ogni studioso di cinema, **Lev Vladimirovi Kuleaov** (1899-1970) è un punto di riferimento per lo studio dell'arte cinematografica, sia in un contesto ben circoscritto, come quello sovietico, sia in una accezione ben più vasta, in rapporto con l'evoluzione del cinema americano e nel naturale confronto tra esso e la genesi di un certo modo di realizzare cinema propriamente di **sinistra** (come definito dallo stesso Kuleaov).

La figura di **Kuleaov** è stata accostata troppo spesso solo alla sua più eclatante invenzione pratica-teorica, il cosiddetto "**effetto Kuleaov**", il celebre **effetto di montaggio** volto a creare una relazione diretta tra elementi diversi semplicemente accostandoli tra di loro, un passo importante verso la scoperta della complessità e dinamicità che lo sfruttamento del montaggio cinematografico poteva infondere nell'opera filmica. Ma Kuleaov è stato soprattutto esperto e fine docente universitario, scienziato e teorico del cinema alla perenne ricerca della verità nascosta dietro l'immagine proiettata: il cinema secondo Kuleaov è un organismo vivente composto da elementi essenziali e volti alla costruzione di un'opera che fosse in grado di mostrare ben più di quanto l'occhio fosse in grado di percepire a una prima visione.

Autore di numeri scritti, diari e registri di scena, a Kuleaov va riconosciuto il merito di aver riportato con cura certissima le esperienze praticate sul campo (assieme ai suoi studenti-assistenti), per rielaborarle e trasformarle in sunti teorici sulle innumerevoli possibilità di evoluzione che il cinema sovietico avrebbe dovuto studiare e adottare per provare quantomeno a raggiungere la complessità artistica del cinema americano e, in special modo, prendendo come riferimenti due geni della settima arte, ovvero **D. W. Griffith** (considerato il padre del grande cinema americano) e **Charlie Chaplin**.

La **Dino Audino Editore** ha il grande merito di aver pubblicato *L'arte del cinema - Scritti teorici e riflessioni didattiche* (risalente al 1929), che si dà il caso sia il **primo testo di Kuleaov tradotto in italiano**. Tra le pagine di questo breve ma rigoroso saggio, l'autore non si crogiola sul semplice "effetto di montaggio", ma quasi lo accantona per immergersi in una lezione sul cinema da inquadrare in ogni singolo elemento di cui è composto; così ogni capitolo tocca un diverso aspetto su cui soffermarsi a riflettere, ponendo a confronto le tecniche e i principi teorici del poco dinamico cinema sovietico con il più strutturato cinema americano: il cinema secondo Kuleaov non si esaurisce nelle singole inquadrature e nella mimica degli attori, ma prende vita dall'unione di elementi essenziali, inscindibili tra loro, a cominciare dalle innumerevoli potenzialità offerte dal montaggio volto a sfruttare il materiale cinematografico che sta alla base di ogni scelta, di ogni motivazione proposta dal regista; ma non solo, poichè l'autore si prodiga nello studio degli strumenti tecnici, dall'illuminazione agli oggetti di scena, dall'importanza della sceneggiatura alla necessità propria di ogni grande attore di evolvere la propria tecnica recitativa, modificandola da quella usata per il teatro, senza dimenticare l'immane lavoro che sta dietro alla pura meccanica cinematografica, ossia ai metodi di produzione di un film.

Essendo un saggio scritto di proprio pugno da Kuleaov, *L'arte del cinema - Scritti teorici e riflessioni didattiche* si giova delle numerose riflessioni sullo stato culturale e politico dello **Stato sovietico degli anni Venti**, senza mai esagerare con inutili digressioni o distaccandosi dal nucleo focale dell'opera, ovvero quella di smembrare un corpo quasi morto e immobile come il cinema russo di quegli anni, per poterne curare le patologie che lo affliggono; e la cura di tutti i mali, per Kuleaov, risiede nello studio del montaggio in quanto aggregatore e motore di tutti quegli strumenti fisici e concettuali propri del linguaggio filmico innovativo già prospettato dal cinema americano.

Un compendio magico, rivelatorio, scritto da un professore a tutti quegli studenti o potenziali tali affamati di cinema. Per questo, adatto a tutti gli addetti ai lavori e ai timorosi - ma curiosi - interessati durante il primo giorno di scuola.

Post-scriptum :

Autore: Lev Vladimirovi Kuleaov

Titolo: *L'arte del cinema - Scritti teorici e riflessioni didattiche*

Titolo originale: Iskusstvo Kino (1929)

Traduzione: Marella Fasano (tradotto dall'inglese Art of cinema, 1974)

Editore: Dino Audino Editore

Dati: 95 pp.; cura, prefazione e postfazione di Giampiero Frasca

Anno: 2016

Prezzo: 13,00 Euro

Isbn: 978-88-7527-329-3

webinfo: [Scheda libro sul sito Editore](#)